

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Perché a Torino il PSI ha votato contro Novelli

di PIERO FASSINO

LA TRAVAGLIATA vicenda politico-amministrativa di Torino ha conosciuto un nuovo punto critico: in poche ore il PSI torinese ha rotto ogni intesa a sinistra e guidato un attacco a freddo contro il monocolore comunista presentato in consiglio comunale per l'approvazione del proprio programma. Perché dunque questo epilogo improvviso, quando ancora nella giornata di sabato scorso i principali esponenti socialisti locali ci avevano assicurato, come d'intesa, l'astensione sul programma «concertato» tra comunisti, socialisti e socialdemocratici? Una risposta a questo interrogativo non è finora stata data dai compagni del PSI. E anzi il dibattito in consiglio comunale ha accentuato in noi il sospetto che manovre e obiettivi oscuri abbiano alla fine stravolto ogni ragione politica. E tuttavia, anche in questo momento difficile e critico, non vogliamo rinunciare a ragionare e a discutere, da compagni a compagni, tanto empirici e gravi ci pare la leggerezza con cui i socialisti torinesi si apprestano a buttare dalla finestra otto anni di lavoro comune.

In modo confuso e distorto, nel dibattito consigliere dell'altra notte, sono stati agitati dai compagni del PSI argomenti disparati e, spesso, tra loro contraddittori.

Sgombreremo subito il campo dagli argomenti strumentali: più nessun cittadino di buon senso e in buona fede può credere che causa della crisi odierna possa essere la «questione Novelli». Anzi, il monocolore comunista «concertato» con PSI e PSDI, era stata proprio la formula ideata — su proposta socialista e di comune accordo — per superare lo stallo prodotto dal veto — per noi pretestuoso e inaccettabile — nei confronti del sindaco di Torino.

E d'altra parte ci pare francamente «troppo» che continui veti e giudizi avventati vengano formulati dal partito che non ha avuto la forza di fare dimettere i propri esponenti inquisiti, i quali, anzi — a dispetto della sospensione formale dal PSI — continuano, a nome dello stesso PSI, a turbare, con spirito vendicativo, la vita politico-amministrativa della città.

Né può essere invocato a giustificazione del voltafaccia socialista il carattere «troppo ampio» del programma presentato dal monocolore. Nel momento stesso in cui avevamo accettato di governare da soli e senza un formale accordo di maggioranza — in spirito di servizio alla città e assumendoci le responsabilità che ci derivano dal consenso che ancora il 26 giugno è stato confermato — avevamo posto chiaramente a socialisti e a socialdemocratici due condizioni: realizzare un programma, fondato su precise priorità, all'altezza della crisi grave e dell'emergenza industriale che vive Torino; fondare l'azione del monocolore su una chiara e leale «concertazione» tra i tre partiti di sinistra, non essendo invece noi disponibili a subire tattiche di logoramento o ad essere ibernati nella semplice gestione dell'ordinaria amministrazione. Condizioni precise che in tutti gli incontri formali — e anche nei numerosi contatti informali — ci erano stati assicurati dai socialisti e dai socialdemocratici.

E — si badi bene — non spirito di arroganza ci aveva indotto a richiedere precise garanzie, bensì la piena consapevolezza del punto critico a cui è giunta la vita di Torino. Al rischio di un de-

Due riunioni del Consiglio dei ministri

Condonato l'abusivismo edilizio. Resta lunga la detenzione preventiva

Una raffica di provvedimenti - Nuove norme per la concessione delle pensioni di invalidità - Ripresentato con modifiche il vecchio disegno di legge sul collocamento al lavoro

- ❑ I disegni di legge approvati dal governo per la giustizia
- ❑ De Francesco non è più prefetto di Palermo
- ❑ Dalla sanatoria per le grandi speculazioni un colpo ai Comuni

ROMA — Due lunghe riunioni del consiglio dei ministri hanno sfiorato ieri un numero impressionante di provvedimenti legislativi. L'elenco è fitto: condono per decreto per l'abusivismo edilizio, anche quello di più grave speculazione; 14 disegni di legge sui problemi della giustizia e della carcerazione preventiva; due disegni di legge per riformare l'invalidità pensionabile e introdurre nuove norme per il mercato del lavoro; proroga delle esenzioni fiscali; incentivi alle piccole e medie imprese per il rinnovamento degli impianti; un gruppo di disegni infine per disciplinare le supplenze, le borse di studio e i dottorati nelle università.

Il consiglio dei ministri ha deliberato inoltre un vasto movimento di prefetti ed ha

Il sindacato va al confronto con un «contropiano»

Longo insiste sul costo del lavoro - Oggi c'è l'incontro con il PCI alla Camera

ROMA — L'iniziativa politica del sindacato ha subito colpito nel segno. Lo prova la rapidità della risposta a Lama, Carniti e Benvenuto che denunciavano la mancata convocazione degli incontri concordati sulla spesa sociale, la politica del lavoro e il fisco, mentre sulle stesse materie l'esecutivo assumeva proprio con la legge finanziaria decisioni in aperto contrasto con la ricerca del consenso. Il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, ha girato la secca protesta al ministro del Bilancio, e Pietro Longo si è affrettato a convocare la Federazione unitaria per domani in modo da inaugurare i «tre tavoli» di confronto. A questi incontri il sindacato si presenterà con il «contropiano» che un gruppo di lavoro (Garavini per la CGIL, Gabaglio per la CISL e Bugli per la UIL) ha messo a punto: seri, dando una sistemazione organica alle critiche nei confronti della manovra economica del governo. L'impegno è stato rispettato: il documento non è un cartello del «no». Per prima cosa, necessa-

ALLE PAGG. 2 E 3

Pertini a Monfalcone: «Lavoriamo per la pace»

Tra migliaia di operai dell'Italcantieri e di altre fabbriche - Calde accoglienze anche a Gorizia - La visita alla città di Udine

Dal nostro inviato UDINE — «Lavoratori, compagni. Non dovrete parlare, secondo il protocollo. Ma il protocollo mi sta stretto. Per cui parlo. Un lungo applauso. Sandro Pertini, in uno dei più alti capannoni del cantiere navale di Monfalcone, davanti ad alcune migliaia di operai, tra gli striscioni che lo salutano e quelli che testimoniano le condizioni di crisi di molte fabbriche, parla con voce forte, ricorda altri episodi della sua vita, lancia un messaggio semplice e chiaro: dobbiamo batterci per conquistare la pace, la pace in tutto il mondo, perché questa è l'unica condizione per il progresso e per il benessere di tutti i lavoratori».

«Sono stato qui — comincia Pertini — come presidente della Camera. Ma fui qui anche come partigiano. A

A Roma Iniziati i colloqui tra Berlinguer e Marchais



ROMA — Sono iniziati, presso la direzione del PCI, i colloqui tra le delegazioni del PC francese, diretta da Georges Marchais, e del PCI, diretta da Enrico Berlinguer. Compongono le delegazioni i compagni Maxime Gremetz e Henry Costa per il PCF ed i compagni Gian Carlo Pajetta, Antonio Rubbi e Rodolfo Mechini per il PCI. Le conversazioni di ieri hanno riguardato la situazione interna in Francia e in Italia e le questioni europee. I colloqui proseguiranno questa mattina. Alle ore 12 di oggi, si terrà presso la direzione del PCI una conferenza stampa.

Nell'interno

Impegno del PCI sulla riforma istituzionale

Con un intervento di Renato Zangheri ribadito alla Camera il preciso impegno dei comunisti alla iniziativa di riforma del lavoro parlamentare.

Giornata di sciopero blocca l'Argentina

Sciopero generale ieri in Argentina: dieci milioni di lavoratori hanno risposto all'appello del sindacato, la CGT, contro il disastro economico operato dal regime militare.

Riparte il negoziato strategico USA-URSS

Riprende a Ginevra il negoziato USA-URSS sulle armi strategiche. Le posizioni appaiono ancora lontane. Oggi nella RFT scoppio di cinque minuti per pace e disarmo.

Oggi con la Grecia la nuova Nazionale

La nuova Nazionale di calcio esordisce oggi a Bari nell'amichevole con la Grecia (TV, rete 1, ore 20.25). In partenza Bearzot schiererà solo 4 campioni del mondo.

Fra il 6° e 7° grado Mercalli

Fortissima scossa

Panico e danni a Pozzuoli e Napoli

Situazione critica nella città flegrea, già provata da mesi di emergenza, dove sono scoppiate tubature idriche e fognature



POZZUOLI — Disperazione sul volto della gente dopo la violenta scossa

Una terribile scossa di terremoto, fra il sesto e il settimo grado della scala Mercalli, ha sconvolto ieri mattina poco dopo le 8 la vita a Napoli e a Pozzuoli. A Napoli una donna di 68 anni è morta per collasso cardiaco. A Pozzuoli, una città già in piena emergenza, la situazione è subito diventata critica: nel fuggi-fuggi generale vi sono stati anche feriti. Le tubature idriche e fognarie sono scoppiate. Il lavoro nelle fabbriche è stato sospeso, mentre gruppi di cittadini disperati hanno cercato di aggredire una truppa della RAI. I capigruppo del PCI alla Camera e al Senato, Napolitano e Chiaromonte, hanno chiesto sulla questione Pozzuoli un incontro urgente alla presidenza del Consiglio.

SERVIZIO DI PROCOLO MIRABELLA E UN'INTERVISTA AL PROFESSOR LUONGO A PAG. 4

Nuovo provvedimento dei giudici

Arrestato l'ex senatore Pittella per banda armata

Accompagnato da Lauria (Potenza) a Roma - Il PSI non l'aveva ricandidato

ROMA — Lo volevano arrestare quando era ancora parlamentare, ma la giunta del Senato votò a maggioranza per il «no» a una mozione della Camera, e da quel momento in poi Domenico Pittella, accusato d'aver aiutato le Brigate rosse non perché condivideva la sciagurata scelta di non armarsi, bensì allo scopo di liquidare (con un rapimento) un suo compagno di partito economico. L'obiettivo — sempre secondo l'accusa — era Ferdinando Schettini, vice presidente della Regione Basilicata, accusato di aver aiutato le Brigate rosse non perché condivideva la sciagurata scelta di non armarsi, bensì allo scopo di liquidare (con un rapimento) un suo compagno di partito economico. L'obiettivo — sempre secondo l'accusa — era Ferdinando Schettini, vice presidente della Regione Basilicata, accusato di aver aiutato le Brigate rosse non perché condivideva la sciagurata scelta di non armarsi, bensì allo scopo di liquidare (con un rapimento) un suo compagno di partito economico.

Sergio Criscuolo (Segue in ultima)

Amici, quel che mi sorprende sono le argomentazioni usate

Risposta alla lettera con cui Sylos Labini, Spaventa e Spinelli hanno motivato il rifiuto di aderire alla «giornata della pace»

Riceviamo e pubblichiamo: «L'Unità» è un giornale di grande prestigio e di grande influenza. È un piacere leggere le sue pagine, e un piacere ancora maggiore leggere le sue argomentazioni. In questa lettera, con cui Sylos Labini, Spaventa e Spinelli hanno motivato il rifiuto di aderire alla «giornata della pace», si leggono alcune argomentazioni che mi sorprende.

Esistono per la verità dei movimenti per la pace anche in oriente. Ci sono stati in questi giorni, e ci saranno ancora, dei movimenti per la pace anche in oriente. Ci sono stati in questi giorni, e ci saranno ancora, dei movimenti per la pace anche in oriente.

Un tale modo di ragionare mi ricorda gli anni più freddi della guerra fredda. Che tali argomentazioni siano riprese ora, e così autorevolmente, ci dà la misura della glaciazione. Il problema del movimento della pace in Italia è di essere un vero movimento non violento, capace di non collocarsi su un terreno di scontro. Se esso sarà tale, e tali ne sembrano le premesse, non vedo in che modo la preoccupazione per la democrazia possa ritardarsi con la speranza di mantenere in Europa e di allargare nel mondo, contro la glaciazione, il metodo del dialogo e del confronto, che si chiamò la pace che abbiamo costruito e dimenticati «disastrosi».

«Vogliamo infine rievocare un appello agli Enti locali e alle Regioni del centro-nord perché esprimano in tempi urgenti forme di solidarietà pubblica e popolare. Tra i bisogni più immediati ci sono: 1) la ricostruzione di edifici scolastici e altri; 2) il reclutamento di personale per la pubblica amministrazione; 3) la mobilitazione straordinaria di risorse tecniche. Il Comune di Napoli e il commissariato straordinario possono mettere a disposizione di Pozzuoli tecnici qualificati».

«Vogliamo infine rievocare un appello agli Enti locali e alle Regioni del centro-nord perché esprimano in tempi urgenti forme di solidarietà pubblica e popolare. Tra i bisogni più immediati ci sono: 1) la ricostruzione di edifici scolastici e altri; 2) il reclutamento di personale per la pubblica amministrazione; 3) la mobilitazione straordinaria di risorse tecniche. Il Comune di Napoli e il commissariato straordinario possono mettere a disposizione di Pozzuoli tecnici qualificati».

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE CHE RIAPRE LA CRISI A TORINO SERVIZIO A PAG. 4

Antonio Bessolino